

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22665 del 24/11/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/23256 del 22/11/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI DI "SOSTITUZIONE DI UN FORNO PER LA PRODUZIONE DI PIASTRELLE CERAMICHE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FINALE EMILIA(MO), E PROPOSTO DA PANARIA GROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

**Firmatario:** PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

**Responsabile del procedimento:** Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., con sede legale a Finale Emilia (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progettodi "Sostituzione di un forno per la produzione di piastrelle ceramiche", localizzato nel Comune di Finale Emilia(MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.734882 del 17agosto 2021) e all'ARPAE di Modena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto modifica di un progetto appartenente alla categoria B.2.26 *"Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con capacità di forno superiore a 4 metri cubi e con una densità di colata per forno superiore a 300 chilogrammo per metro cubo"*;

il progetto prevede l'installazione di un nuovo forno di cottura, che sostituirà uno dei cinque forni attualmente presenti in stabilimento. L'intervento rientra in un programma di ammodernamento degli impianti che consentirà di ottimizzare la produzione sulla base delle richieste di mercato attuali, garantendo nello stesso tempo prestazioni ambientali superiori rispetto agli impianti esistenti. L'installazione del nuovo forno comporterà un aumento di capacità produttiva di 159 ton/giorno. La potenzialità produttiva dello stabilimento passerà pertanto dalle attuali 522 t/gg alle future 681 t/gg di prodotto finito;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai

sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.747143 del 24 agosto 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.857525 del 14 settembre 2021;

con nota di ARPAE di Modena (prot. PG.2021.868738 del 16 settembre 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC di Modena, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 17 settembre 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati;

ARPAE SAC di Modena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2021.1054242 del 15 novembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo

Ferrecchi;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

**DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

lo stabilimento della ditta Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.a, oggetto di valutazione, è posto nel polo industriale di Finale Emilia, nell'intorno di un km dallo stabilimento si ritrovano gli altri insediamenti industriali del Polo Industriale, aree agricole e alcune abitazioni isolate;

è in corso di realizzazione un progetto di ristrutturazione e ammodernamento impiantistico che comprende, tra gli altri, l'installazione di un nuovo forno di cottura, che sostituirà uno dei forni attualmente presenti in stabilimento. Il progetto prevede inoltre la dismissione di n° 2 presse, n° 2 essiccatoi e n° 2 linee di smalteria;

questa ristrutturazione comporterà un aumento della capacità produttiva di 159 t/gg, definita dalla capacità del nuovo forno di cottura (F1) a cui va sottratta la capacità del forno che sarà sostituito (F4). La potenzialità produttiva dello stabilimento passa pertanto dalle attuali 522 t/gg alle future 681 t/gg di prodotto finito;

il ciclo produttivo resta invariato rispetto alla situazione autorizzata;

l'attuale ristrutturazione impiantistica parziale dello stabilimento ha visto una prima fase in cui sono stati rimossi gli impianti più obsoleti (Det. 1357 del 23/03/2020): n.5 presse, n.3 essiccatoi, n. 4 linee di smalteria e n.2 forni. La seconda fase della ristrutturazione impiantistica, in corso di realizzazione (Det. 2641 del 10/06/2020), ha previsto l'installazione di una nuova linea produttiva, composta da: n.1 pressa continua, n.1 essiccatoio orizzontale a 7 piani, n.1 linea di smalteria. Successivamente è stato installato un quarto essiccatore a spruzzo per la produzione di impasto ceramico (atomizzato), non ancora in funzione;

il presente progetto, relativo alla fase conclusiva della ristrutturazione, prevede l'installazione di un nuovo forno di cottura di potenzialità pari a circa 292 t/gg, che consentirà la cottura dei grandi formati prodotti nella nuova linea di pressatura e smalteria. Le emissioni del nuovo forno saranno

indirizzate agli atomizzatori ATM3 e ATM4, per il recupero del calore dei fumi nella fase di essiccazione, così come avviene attualmente. I filtri degli atomizzatori vengono destinati anche alla depurazione dei fumi, da attuarsi quando gli atomizzatori non saranno in funzione;

questa configurazione prevede due diverse situazioni di funzionamento:

- quando gli atomizzatori sono entrambi spenti l'aria calda dei forni viene depurata dagli impianti di depurazione a maniche filtranti con iniezione di calce (emissioni E23, E34 e E68) e quindi emessa in atmosfera;
- quando almeno un atomizzatore è in funzione l'aria calda dei forni viene convogliata direttamente all'interno della camera di combustione degli atomizzatori senza nessun trattamento e depurazione. L'aria in uscita dagli atomizzatori viene quindi depurata dagli impianti di depurazione a maniche con iniezione di calce (emissioni E34 ed E68) e quindi emessa in atmosfera. In questo caso una quota parte dei fumi viene comunque indirizzata al filtro fumi specifico (E23) al fine di mantenere in temperatura le maniche;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### FASE DI CANTIERE

per quanto concerne le tempistiche di realizzazione, si stima che l'installazione del nuovo forno possa avere una durata complessiva di 6-8 mesi. Tutte le attività previste in fase di cantiere si svolgeranno all'interno dello stabilimento esistente, pertanto, l'impatto del cantiere risulterà pressoché impercettibile;

per la tipologia di cantiere e di interventi da realizzare non si prevedono attività a cui di norma possono essere associati significativi impatti in termini di inquinamento acustico e/o atmosferico. Il traffico indotto dalle attività di cantiere risulterà essere ad impatto trascurabile e concentrato quasi esclusivamente nelle giornate di consegna di materiali/macchinari;

##### ATMOSFERA

##### emissioni convogliate

la realizzazione dell'intervento non comporterà l'attivazione di alcuna nuova emissione in atmosfera. Il nuovo forno verrà collegato alla conduttura esistente per il recupero dei fumi dei forni negli atomizzatori ATM3 e ATM4;

il sistema è tarato per assicurare il mantenimento in depressione dei forni, indirizzando i fumi agli atomizzatori o ai filtri a seconda delle necessità. Le portate quindi sono variabili, a seconda delle condizioni di funzionamento degli impianti. Ai filtri viene in ogni caso garantita una portata minima per il mantenimento in temperatura delle maniche;

la variazione del carico inquinante massimo potenziale viene di seguito rappresentata considerando le portate autorizzate nelle tre situazioni che si possono verificare. Le portate autorizzate non potranno essere contemporanee, ma vengono mantenute in caso tutte le emissioni dei forni debbano essere indirizzate ad un unico filtro;

a) entrambi gli atomizzatori in funzione(per il 75% del tempo lavorato annuale):

in questo caso i fumi dei forni vengono recuperati all'interno degli atomizzatori, tranne una quota parte che viene inviata al filtro fumi E23 per mantenere in temperatura le maniche. Questo scenario rappresenta la condizione di esercizio tipica dello stabilimento in cui entrambi gli ATM sono in funzione e recuperano calore dai fumi provenienti dai forni; pertanto, nel camino E23 dedicato ai soli forni si registra un flusso minimo. Questo scenario è quello autorizzato nella 6° modifica non sostanziale Det. 706 del 15/02/2021.

b) un solo atomizzatore in funzione(per il 16% del tempo lavorato annuale):

in questo caso i fumi dei forni vengono trattati in minima parte dal filtro E23 e dal filtro dell'atomizzatore non in funzione (circa 15.000 Nmc/h cadauno), mentre i restanti sono recuperati all'interno dell'atomizzatore in funzione. Ipotizzando che l'atomizzatore in funzione sia il ATM3 (emissione E34), per quest'ultimo si applicherebbero i limiti già autorizzati nella 6° modifica non sostanziale Det. 706 del 15/02/2021, mentre per l'E23 e per l'E68 si applicherebbero i limiti del filtro fumi;

il flusso di massa, ottenuto utilizzando i valori di emissione e le portate massime autorizzati dei tre punti di emissione, mostra un incremento del 3% per le polveri, del 7% per gli NOx e del 65% circa per Piombo, Fluoro, SOV e Aldeidi: scenario assolutamente sfavorevole e di fatto non rappresentativo di una condizione reale;

nel caso reale, con un solo atomizzatore in funzione, la portata reale sarebbe di circa 15.000 Nmc/h per l'E23 e

l'E68 (sempre nell'ipotesi che l'atomizzatore in funzione sia l'ATM3, emissione E34), mentre la portata al E34 rimarrebbe di 90.000 Nmc/h;

il flusso di massa considerando le portate reali sarebbe quindi il seguente:

PARAMETRI	Rinnovo kg/gg	Futura Caso B kg/gg	Variazione
Polveri	342,5	336,07	-1,88%
Piombo	1,54	0,86	-44,16%
Fluoro	15,36	8,6	-44,01%
SOV	153,6	86,04	-43,98%
Aldeidi	61,44	34,56	-43,75%
NOx	1502,40	1248,00	-16,93%

la variazione sopra riportata è soltanto "potenziale", in quanto la quantità di inquinanti effettivamente emessa è molto inferiore a quella autorizzata, grazie all'efficienza degli impianti di abbattimento che consente di garantire concentrazioni inquinanti in emissione in genere molto inferiori ai limiti previsti;

c) nessun atomizzatore in funzione(per il 9% del tempo lavorato annuale):

in questo caso i fumi dei forni vengono trattati direttamente dai filtri E23, E34 e E68. Come nel caso B, il flusso di massa calcolato utilizzando le portate e le concentrazioni autorizzate, costituirebbe uno scenario non rappresentativo di una condizione reale;

nel caso reale, con entrambi gli atomizzatori spenti, la portata reale sarebbe quella complessiva dei soli fumi dei forni, stimata in fase di progetto in circa 85.000 Nmc/h. È ipotizzabile che i fumi si distribuiscano sui tre filtri in proporzioni uguali, per cui circa 28.333 Nmc/h cadauno;

l'incremento autorizzato sarebbe quindi il seguente:

PARAMETRI	Rinnovo kg/gg	Futura Caso C kg/gg	Variazione
Polveri	342,5	280,03	-18,24%
Piombo	1,54	0,98	-36,36%

Fluoro	15,36	10,00	-34,90%
SOV	153,6	99,96	-34,92%
Aldeidi	61,44	39,78	-35,25%
NOx	1502,40	1080,00	-28,12%

anche in questo caso l'incremento sopra riportato è soltanto "potenziale", in quanto la quantità di inquinanti effettivamente emessa è molto inferiore a quella autorizzata;

#### emissioni odorigene

nel mese di agosto 2021 è stata eseguita una campagna olfattometrica per verificare la concentrazione di odore presente in corrispondenza del camino E23 "Fumi forno" e del camino E34 "ATM n. 3" quando il sistema di recupero calore dai fumi dei forni è in funzione. Inoltre, è stato eseguito uno "Studio modellistico di impatto odorigeno e diffusione inquinanti (NOx e Polveri)", individuando tre possibili scenari di funzionamento, come i precedenti relativi alle emissioni convogliate;

secondo le simulazioni, condotte ponendosi nelle condizioni più sfavorevoli ipotizzabili, le concentrazioni medie valutate per le emissioni odorigene e per le ricadute di ossidi di azoto e polveri presso tutti i recettori sono risultate:

- UO pari a 1/7 della soglia di trascurabilità (1 UOE/m3) nel caso più sfavorevole;
- NO<sub>x</sub> < 1/20 del valore limite di qualità dell'aria;
- valori trascurabili per quanto riguarda la ricaduta di polveri sottili;

si ritiene quindi che l'impatto della modifica progettuale sulle emissioni convogliate, rispetto alla situazione attuale ed in relazione ai sistemi di depurazione adottati, risulterà essere sostanzialmente nullo per tutti gli inquinanti considerati;

#### emissioni diffuse

la realizzazione dell'intervento non comporterà emissioni diffuse in quanto non vi saranno nuove attività rispetto alla situazione attuale. Per le attività esistenti l'azienda ha già adottato tutti gli accorgimenti per evitare le emissioni diffuse quali l'assenza di depositi all'aperto di materiali polverulenti, la pulizia periodica delle aree di deposito e di transito dei



mezzi, la copertura degli autocarri che trasportano materiali polverulenti (richiesta ai fornitori);

si ritiene quindi che l'impatto delle modifiche oggetto della presente valutazione sulle emissioni diffuse risulterà essere nullo e non comporti impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### traffico veicolare

dato l'aumento di capacità produttiva, di 159 ton/giorno, nelle condizioni di massima produttività è stimabile un incremento di traffico veicolare legato al trasporto delle materie prime in entrate (+13 viaggi/giorno), dei rifiuti in uscita (+2 viaggi/giorno) e dei prodotti finiti in uscita dallo stabilimento (+10,6 viaggi/giorno);

l'incremento potenziale di traffico pesante, in caso di effettivo raggiungimento della capacità produttiva massima, potrebbe quindi essere di circa 26 viaggi/giorno che, considerando 12 ore lavorative al giorno (per i trasporti) corrispondono a circa 2,2 mezzi/ora;

si ritiene che l'impatto delle modifiche oggetto della presente valutazione sul traffico veicolare risulterà essere trascurabile e non comporti impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### AMBIENTE IDRICO

##### acque superficiali

per quanto concerne le acque superficiali, il progetto non prevede alcuna modifica. L'impatto dell'attività sulle acque superficiali risulterà essere nullo e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

##### acque sotterranee

al momento si può ipotizzare un aumento dei prelievi di acque sotterranee legato all'aumento di produzione previsto dal progetto;

l'azienda dispone di una concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, nella quale è stato richiesto un prelievo di 4,84 l/sec per un totale di 140.000 mc/anno. Il consumo idrico nell'ultimo anno di produzione, 2020, è stato pari a 21,15 mc/1000mq;

in realtà il consumo idrico specifico indicato nel Report AIA non tiene conto del consumo idrico utilizzato per la produzione dell'atomizzato inviato allo stabilimento Panariagroup di Fiorano Modenese, calcolato in 29.698 mc. Di conseguenza, il consumo specifico effettivo diventa di 14,2 mc/1000 mq. Utilizzando questo

indice, l'aumento di capacità produttiva stimato circa comporterà un aumento dei prelievi delle acque sotterranee pari a 107.296,32 mc/anno;

sommando la quota parte di prelievo destinata alla produzione di atomizzato per lo stabilimento di Fiorano otteniamo  $107.296,32 + 29.698 = 136.994,32$  mc/anno, comunque, inferiore alla quantità in concessione;

aumentando la produzione, si ipotizza che il consumo specifico possa essere ridotto grazie alle economie di scala. In situazione futura il consumo idrico rimarrà comunque inferiore sia alla quantità autorizzata sia alla quantità richiesta in concessione per la derivazione, e si ritiene che, rispetto alla massima potenzialità produttiva del 2020, l'incremento si possa attestare a 23.760 mc/anno (+28,5%);

l'impatto delle modifiche in progetto sulle acque sotterranee risulterà pertanto basso e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

per l'installazione del nuovo forno non si effettueranno movimentazioni di terreno, né si andrà ad influire sul sottosuolo. Si ritiene quindi che l'impatto dell'opera in progetto oggetto della presente valutazione su suolo e sottosuolo risulterà essere nullo e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI

l'installazione del nuovo forno avverrà all'interno del fabbricato industriale esistente, di conseguenza l'impatto dell'intervento in progetto su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi risulterà nullo e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### PAESAGGIO

il progetto non prevede la realizzazione di nuovi edifici, pertanto l'impatto delle modifiche oggetto della presente valutazione sul paesaggio risulterà nullo e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### SALUTE PUBBLICA

si provvederà a contenere le emissioni diffuse in atmosfera e non sono previste ulteriori emissioni impattanti sulla salute pubblica; pertanto, l'impatto sulla salute pubblica risulterà essere trascurabile;

#### RUMORE

il nuovo forno sarà installato all'interno del fabbricato industriale e non sono previste modifiche all'esterno. Di conseguenza l'impatto delle modifiche oggetto della presente valutazione sul rumore risulterà nullo e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

##### materie prime

dato l'aumento della potenzialità massima dell'impianto di 159 t/gg, si prevedono le seguenti variazioni dei consumi di materie prime:

- Atomizzato totale prodotto: + 62.478 t/anno (+ 26,3%);
- Materie prime per smalti: + 993 t/anno (+ 30,5%);
- Additivi: + 523 t/anno (+ 30,5%);

si valuta che l'impatto del progetto sull'utilizzo delle materie prime rispetto alla situazione attuale risulterà essere basso e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

##### gas metano

il consumo totale di gas metano per la produzione di atomizzato nella situazione di massima produttività passerebbe da 7.994.002,5 Smc/anno a 9.435.715,00 Smc/anno nella configurazione di progetto. La performance energetica dei nuovi impianti di atomizzazione è decisamente superiore a quella degli impianti esistenti, per cui si ipotizza, a fronte di un incremento del 26,3% della capacità produttiva massima di atomizzato, un aumento dei consumi di gas metano pari al 18% nelle condizioni di massimo utilizzo degli impianti;

relativamente alla sostituzione del forno F4 con il forno F1, il consumo futuro totale di gas metano è stimato pari ad una variazione di + 2.894.347,5 Smc/anno (+ 14,1%);

considerando sia la disponibilità energetica dalle fonti primarie che la riduzione dei consumi energetici specifici (in quanto l'incremento dei consumi stimato è molto minore dell'incremento produttivo) conseguente all'efficientamento energetico degli impianti, si valuta che l'impatto di progetto sull'utilizzo del gas metano risulterà essere trascurabile e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

##### energia elettrica

relativamente al consumo di energia elettrica, con l'installazione del nuovo forno F1 in sostituzione dell'esistente

F4 si prevedono variazioni nel consumo complessivo pari a + 11.584.832 kWh/anno (+ 31%);

considerando sia la disponibilità energetica dalle fonti primarie sia la riduzione dei consumi energetici specifici si valuta che l'impatto del progetto sul consumo di energia elettrica rispetto alla situazione attuale risulterà essere basso e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI

complessivamente si stima che la produzione di rifiuti aumenterà di 3.390 ton/anno;

considerando che oltre il 99% dell'incremento di produzione di rifiuti sarà destinato a recupero in ciclo produttivo (ad eccezione della calce esausta), si ritiene che l'impatto delle modifiche oggetto della presente valutazione sulla produzione e/o recupero di rifiuti risulterà essere trascurabile e non comporti impatti o rischi significativi per l'ambiente;

#### **VALUTATO CHE:**

##### ATMOSFERA

##### emissioni convogliate

la realizzazione dell'intervento non comporterà l'attivazione di nuove emissioni convogliate;

il nuovo forno F1 verrà collegato al sistema esistente di recupero dei fumi (E23) e degli atomizzatori ATM3 (E34) e ATM4 (E68);

il gestore presenta i tre diversi scenari di funzionamento e per ogni scenario definisce la frequenza di funzionamento, anche se la casistica di normale funzionamento sarà la A;

per tutti e tre gli scenari il gestore ha valutato/quantificato la variazione del carico inquinante massimo potenziale. Nello specifico sono stati messi a confronto i flussi di massa di tutti gli inquinanti per ognuno dei tre casi con quelli autorizzati nella modifica sostanziale di AIA (Determinazione n. 706 del 15/02/2021);

l'azienda ha valutato però che l'incremento sarà soltanto "potenziale", in quanto la quantità di inquinanti effettivamente emessa sarà molto inferiore a quella autorizzata, grazie all'efficienza degli impianti di abbattimento che consentiranno di garantire concentrazioni di inquinanti in emissione molto inferiori ai limiti previsti;

in relazione a quanto valutato dalla ditta relativamente all'impatto prodotto dalla modifica progettuale sulle emissioni

convogliate in atmosfera, si ritiene che non sia corretto considerare i flussi di massa effettivamente emessi desunti dagli autocontrolli, in quanto la ditta è comunque autorizzata ad emettere fino al limite prescritto;

si riporta di seguito la variazione del carico inquinante massimo potenziale quantificato per ogni scenario a confronto con i flussi di massa autorizzati con il rinnovo dell'AIA del 2015 (Det. n. 122 del 2015) prendendo a riferimento il valore di portata per l'emissione E23 pari al minimo ovvero 15.000 Nmc/h poiché il valore massimo di E23 pari a 83.000 Nmc/h è una situazione che difficilmente si verificherà;

INQUINANTI kg/Nmc	Rinnovo AIA (con portata E23 di 15000) kg/gg	Caso A (E23 a 15000) kg/gg	Variazi one %	Caso B (E23 a 15000) kg/gg	Variazi one %	Caso C (E23 a 15000) kg/gg	Variazio ne %
Materiale particellar e	334,36	396,91	18,71%	336,07	0,51%	280,03	-16,25%
Silice libera cristallina	63,56	82,22	29,34%	71,42	12,35%	60,62	-4,64%
Piombo	0,72	1,21	68,00%	0,86	20,00%	0,98	36,00%
Fluoro	7,2	11,92	65,50%	8,60	19,50%	9,99	38,83%
SOV (come C-org totale)	72	119,16	65,50%	86,04	19,50%	99,96	38,83%
Aldeidi	28,8	48,06	66,88%	34,56	20,00%	39,78	38,12%
NOx	1176	1608	36,73%	1248	6,12%	1080	-8,16%

dai dati sopra riportati si nota un incremento per alcuni inquinanti. Le tabelle mostrano i flussi di massa massimi, i valori reali sono ampiamente al di sotto di quelli potenziali. Con

la nuova configurazione si avrà comunque un miglioramento nella depurazione dei fumi provenienti dal forno in quanto gli stessi saranno sempre trattati da tutti e tre gli impianti di filtrazione (E23, E34, E68);

al momento la ditta non ha previsto alcuna riduzione volontaria dei limiti per compensare l'incremento produttivo;

l'analisi presentata si basa su una ridistribuzione della portata del camino fumi dei forni E23 nei due camini degli atomizzatori secondo tre ipotesi di scenario. I risultati dello studio sono pertanto rappresentativi delle condizioni emissive limite che si dichiara si presenteranno nei tre scenari. Si ritiene pertanto che, in fase autorizzativa tali condizioni, alla base dello studio di impatto, debbano essere prescritte in autorizzazione. Nell'AIA verranno prescritti i limiti sulla base dei tre scenari riportati in relazione;

#### valutazione modellistica dell'impatto sulla qualità dell'aria e dell'impatto odorigeno

attraverso uno studio modellistico è stata effettuata una stima delle concentrazioni in aria degli inquinanti PM10 ed NOx e delle sostanze odorigene, per valutare le ricadute determinate dai tre camini E23, E34, E68. Le valutazioni sono state svolte tramite un modello lagrangiano prendendo a riferimento un intero anno meteorologico (2019), rappresentativo dell'area indagata;

sono stati utilizzati in input al modello di calcolo i ratei emissivi nei tre scenari previsti, considerando le portate massime dichiarate nelle tre configurazioni ed i limiti attualmente autorizzati per gli inquinanti chimici provenienti dai fumi dei forni e degli atomizzatori;

per quanto riguarda gli odori, poiché non sono previsti limiti alle emissioni, sono stati utilizzati i dati di concentrazione misurati nella campagna olfattometrica di agosto 2021 in corrispondenza del camino E23 e del camino E34. Si dichiara che non è stata monitorata la concentrazione in E68 poiché l'atomizzatore collegato a questo camino non era ancora stato messo in funzione; per tale emissione è stata ipotizzata una concentrazione analoga a quella rilevata per la E34, essendo entrambi gli atomizzatori dotati del sistema di recupero calore dai fumi dei forni;

si osserva che lo scenario 1 risulta quello con ratei emissivi più alti ed è stato l'unico considerato nelle previsioni in aria di inquinanti chimici. L'impatto odorigeno è stato invece valutato in tutti e tre gli scenari. Nelle simulazioni l'emissione è stata mantenuta attiva durante tutti i giorni e le ore dell'anno;

### esiti qualità dell'aria

le stime delle concentrazioni in aria sono state svolte per gli inquinanti PM10 e NOx e relativi indicatori normati dal Dlgs 155/2010;

sono state considerate cautelativamente le emissioni di NOx e di polveri autorizzate rispettivamente come formate tutte da NO<sub>2</sub> e da PM10, ossia quelli che presentano attualmente criticità per la qualità dell'aria. Per tali parametri, le stime presentate non mostrano problematiche riguardo il rispetto dei valori limite imposti dal DLgs 155/2010;

le previsioni restituiscono concentrazioni medie annuali contenute pari a 1.9 ug/m<sup>3</sup> per gli NOx e a 0.2 ug/m<sup>3</sup> per le PM10 presso il ricettore più impattato R3, a fronte di valori di fondo ambientale rispettivamente di 17 ug/m<sup>3</sup> per l'NO2 e 29 ug/m<sup>3</sup> per le PM10 (elaborazioni Arpae anno 2020);

valori meno trascurabili emergono per il 99.79° percentile di NOx, con una concentrazione di 61.9 ug/m<sup>3</sup> presso il ricettore più impattato R4, ma comunque ampiamente al di sotto del valore limite di 200 ug/m<sup>3</sup>, anche considerando il fondo ambientale;

### esiti impatto odorigeno

le elaborazioni dei dati e dei risultati sono state condotte dalla ditta in conformità alle indicazioni riportate nelle Linee Guida 35/DT di ARPAE Emilia-Romagna;

le linee guida indicano soglie di accettabilità del disturbo olfattivo che variano a seconda della distanza del ricettore dalla sorgente e della tipologia di insediamento (ricettore in area residenziale o non residenziale). Considerando cautelativamente i ricettori in aree residenziali, solo per R1 (distante tra i 200 e i 500 m dai camini) la soglia di accettabilità è di 2 UO/m<sup>3</sup>, mentre per le altre abitazioni, distanti più di 500 metri, la soglia si abbassa a 1UO/m<sup>3</sup>;

le stime presentate dei valori del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco hanno evidenziato valori minori di 1 UO/m<sup>3</sup> presso tutti e 5 ricettori, quindi, inferiori alle soglie di accettabilità. Le massime concentrazioni previste sono risultate di 0.14 UO/m<sup>3</sup> e 0.13 UO/m<sup>3</sup> rispettivamente presso R3 e R4;

si ricorda inoltre che il valore di 1 UO/m<sup>3</sup> (in corrispondenza del quale il 50% della popolazione percepisce l'odore) viene assunto come riferimento al di sotto del quale si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo;

le stime previsionali sono state effettuate considerando i

camini E23, E34, E68 per i quali viene previsto un monitoraggio trimestrale della concentrazione di odore, finalizzato alla definizione di un valore obiettivo. Si tratta delle tre emissioni potenzialmente fonte di odore;

negli scenari ipotizzati di recupero del calore dei fumi dei forni nei due atomizzatori (con relative ipotesi di ridistribuzione delle portate) e con concentrazioni ai camini di 581 UO/m<sup>3</sup> (E23) per l'emissione dei fumi indirizzate direttamente ai filtri a maniche e di 406 UO/m<sup>3</sup> (E34) nel caso in cui le emissioni siano convogliate nella camera di combustione degli atomizzatori, presso le 5 abitazioni più prossime all'impianto si stima un valore del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco sempre inferiore a 1 UO/m<sup>3</sup>, riferimento al di sotto del quale si ha una ragionevole garanzia di assenza di disturbo olfattivo;

#### traffico veicolare

per quanto riguarda il traffico indotto, la ditta dichiara che l'incremento potenziale di traffico pesante, in caso di effettivo raggiungimento della capacità produttiva massima, potrebbe essere di circa 26 viaggi/giorno che, considerando 12 ore lavorative al giorno, (per i trasporti) corrispondono a circa 2.2 mezzi/ora: tali mezzi transiteranno lungo la SP2 "Panaria Bassa", che rappresenta una delle principali arterie di collegamento per i comuni a nord di Modena;

nella documentazione presentata vengono riportati i dati di un rilevamento dei flussi di traffico effettuato sulla SP2 di fronte allo stabilimento nella giornata di venerdì 21 maggio 2021, dalle 15.45 alle 17.45, pari a 70 mezzi pesanti all'ora: l'incremento del flusso di autocarri determinato dall'ampliamento è stimabile, pertanto, pari al 3% rispetto ai transiti attuali, determinando un impatto ambientale del traffico indotto poco significativo;

#### ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

in relazione all'aumento di produzione il gestore ritiene che, alla massima potenzialità futura, ci sarà anche un aumento del prelievo di acqua sotterranea. Dalle valutazioni/stime eseguite dal gestore il consumo idrico rimarrà comunque inferiore al quantitativo attualmente autorizzato con la Concessione di Derivazione d'acqua sotterranea (140.000 mc/anno);

l'incremento calcolato, prendendo a riferimento i consumi dell'anno 2020 sarà pari al 28,5%. Inoltre, con l'installazione della nuova linea di smalteria n.1, il numero di lavaggi sarà inferiore a quello delle due linee tradizionali (n. 5 e n.6) che



verranno dismesse;

non sono previste variazioni agli scarichi in quanto non saranno generati scarichi produttivi dall'area impiantistica in esame oltre a quelli esistenti e già autorizzati (vasca di prima pioggia e disoleatore);

si ritiene quindi che l'impatto sulla matrice acque sia poco significativo;

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

in base alla valutazione di tutte le informazioni attualmente disponibili agli atti non si ritiene che i materiali e i rifiuti depositati sul sito rappresentino una minaccia per il suolo e sottosuolo sotteso all'impianto. Si ritiene quindi che l'impatto sulla matrice suolo e sottosuolo sia nullo;

#### FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI E PAESAGGIO

Dato che l'installazione del nuovo forno sarà all'interno del fabbricato industriale esistente, si ritiene che l'impatto sulle matrici flora, fauna, ecosistemi e paesaggio sia nullo;

#### RUMORE

nel progetto presentato non si andranno a collocare/posizionare nell'ambiente esterno sorgenti sonore come, ad esempio, impianti di aspirazione e di abbattimento, l'intervento ha pertanto un impatto poco significativo sulla componente rumore;

#### UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

##### materie prime

il gestore ha valutato che la modifica apporterà un incremento del consumo di materie prime (smalti e additivi) di circa il 30%, proporzionale pertanto all'incremento produttivo;

non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

##### consumi energetici

per quanto riguarda gli aspetti energetici, l'aumento di produzione comporterà un incremento sia nei consumi di gas metano (forno F1 e atomizzatori), sia di energia elettrica per il funzionamento di tutta la nuova impiantistica;

la variazione stimata alla massima potenzialità futura è pari a + 18% di consumo di gas metano. Nella situazione futura entrerà in funzione anche l'ultimo atomizzatore autorizzato (ATM4). Per i nuovi impianti il gestore garantisce performance, a livello energetico, superiori rispetto a quelle degli impianti esistenti,

pertanto, a fronte di un incremento di produzione, l'incremento del consumo di gas metano sarà trascurabile;

per quanto riguarda i consumi elettrici, sempre valutando la massima capacità futura degli impianti, è previsto un incremento pari a +31% di consumo elettrico, analogo all'incremento della capacità produttiva;

non si rilevano criticità ambientali in merito ai consumi energetici. Il consumo di gas metano ed energia elettrica, legato all'aumento di produzione, sarà trascurabile;

si fa presente che grazie al sistema esistente di recupero dei fumi dei forni, autorizzato con Determinazione di AIA n.122/2015, si ottiene un notevole risparmio energetico;

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI

per quanto riguarda gli scarti ed i rifiuti non sono previste variazioni di tipologie rispetto alla situazione già autorizzata;

relativamente alla produzione di rifiuti, il proponente ritiene che i codici EER: 080202 fanghi filtropressati, 080203 fanghi acquosi, 101208 scarto cotto, 101201 mescole, 101209 calce esausta, 1501xx imballaggi in genere subiranno un aumento proporzionale all'aumento produttivo (+30%);

per quanto attiene le acque tecnologiche (EER 080203 fanghi acquosi), il valore riportato legato all'aumento non è rappresentativo in quanto nella normale pratica industriale tali rifiuti vengono recuperati internamente nella fase di macinazione argille;

anche se è previsto un aumento dei quantitativi di rifiuti prodotti, si ritiene l'impatto trascurabile in quanto la maggior parte dei rifiuti è destinata a recupero;

#### SALUTE PUBBLICA

considerate le mitigazioni proposte per contenere le emissioni in atmosfera, si ritiene che l'impatto del progetto sulla salute pubblica sia trascurabile;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Sostituzione di un forno per la

produzione di piastrelle ceramiche", localizzato nel Comune di Finale Emilia(MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in considerazione del fatto che il Comune di Finale Emilia si trova in zona arancione per superamento dei valori limite di PM10 e vista la vicinanza con altri stabilimenti di analoga tipologia, oggetto anch'essi di modifiche ed ampliamenti, in occasione della presentazione della domanda di modifica dell'AIA dovrà essere inviata ad ARPAE una relazione contenente le compensazioni/opere di mitigazione per contenere gli inquinanti in materiale particolato e NOx (precursori delle PM10);
2. al fine del contenimento delle emissioni odorigene, i livelli di ricaduta assunti a riferimento al recettore, illustrati nella presente istanza di screening, non dovranno essere superati. Pertanto, nella documentazione di modifica dell'AIA la ditta dovrà attestare il rispetto di tali livelli di ricaduta, assunti a riferimento al recettore. Al fine di individuare un possibile valore obiettivo, la ditta inoltre deve continuare ad effettuare le misurazioni periodiche della concentrazione di odore (ouE/m<sup>3</sup>) per le emissioni E23 (Forni n° 1,5,6,7,8), E34 (ATM 3) ed E68 (ATM 4) previste nella vigente AIA;
3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

**VISTI:**

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

#### **RICHIAMATI, altresì:**

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

**Richiamata** la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

**DETERMINA**

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Sostituzione di un forno per la produzione di piastrelle ceramiche", localizzato nel Comune di Finale Emilia (MO) proposto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in considerazione del fatto che il Comune di Finale Emilia si trova in zona arancione per superamento dei valori limite di PM10 e vista la vicinanza con altri stabilimenti di analoga tipologia, oggetto anch'essi di modifiche e ampliamenti, in occasione della presentazione della domanda di modifica dell'AIA dovrà essere inviata ad ARPAE una relazione contenente le compensazioni/opere di mitigazione per contenere gli inquinanti materiale particolato e NOx (precursori delle PM10);
2. al fine del contenimento delle emissioni odorigene, i livelli di ricaduta assunti a riferimento al recettore, illustrati nella presente istanza di screening, non dovranno essere superati. Pertanto, nella documentazione di modifica dell'AIA la ditta dovrà attestare il rispetto di tali livelli di ricaduta, assunti a riferimento al recettore. Al fine di individuare un possibile valore obiettivo, la ditta inoltre deve continuare ad effettuare le misurazioni periodiche della concentrazione di odore (ouE/m<sup>3</sup>) per le emissioni E23 (Forni n° 1,5,6,7,8), E34 (ATM 3) ed E68 (ATM 4) previste nella vigente AIA;

3. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: "da 1 a3"
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., al Comune di Finale Emilia, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI